

REGALO DELLA COMUNITÀ DI FIUME ALLA COMUNITÀ DI ZARA PER NATALE



In regalo da Fiume un Concerto di Natale infatti il 20 dicembre a S. Domenico è stato eseguito dal coro "Fratellanza", società artistico culturale che opera in seno alla Comunità degli italiani di Fiume da più di 55 anni. Risale infatti al 1947 la fondazione del complesso corale e da allora è diventato veramente laborioso enumerare i concerti di musica sacra, popolare e del folclore Organizzati in Croazia, Slovenia ed in Italia. Il Coro è formato da una cinquantina di coristi diretti da ben più di 18 anni dal maestro Vinko Badjuk, e da 4 anni dalla maestra Gloria Segnan.

BOŽIĆNI POKLON ZAJEDNICE TALIJANA RIJEKA ZAJEDNICI TALIJANA ZADAR

Božićni koncert u Sv. Dominiku 20. prosinca, održao je zbor "Fratellanza" koji djeluje u sklopu Zajednice Talijana u Rijeci, više od 55. godina. Utemeljen je 1947. godine i od tada je zaista teško nabrojati sve koncerte sakralne, narodne i folkloristične glazbe, nastupajući u Hrvatskoj, Sloveniji i Italiji. Čine ga pedesetak pjevača, kojih više od 18 godina vodi Maestro Vinko Badjuk, a više od 4 godine je na čelu ženskog zbora Maestra Gloria Segnan.





Università Popolare - Trieste
Ente Morale
(Decreto 24.11.1954 - N. 38 del Commissario Generale del Governo per il Territorio di Trieste)
34121 Trieste - Piazza del Ponterosso 6 - Tel. 040 6705111, fax 040 631967
http://www.up.it - E-mail: info@up.it
NEC ARMA NEC OPES SED ARTES ET SCIENTIAE PERENNANT
Codice fiscale n. 80011330323
Trieste, 2-6 NOV. 2002

PRESIDENZA
N. Prot. 016280/LP
Oggetto *Ristrutturazione della sede della Comunità degli Italiani di Zara*

Spett.le Presidenza
Unione Italiana
Via delle Pile, 1/4
51000 FIUME (HR)
c.p.c.

Spett.le Presidenza
Egr. Sig. Silvio Duiella
Comunità degli Italiani di Zara
Via Borelli, 8/1
23000 ZARA (HR)

Spett.le
Consolato Generale d'Italia
a Spalato
Obala, H.N.P., 10/3
21000 SPALATO (HR)

Con riferimento alla lettera inviata dalla Presidenza della Comunità degli Italiani di Zara all'Unione Italiana in data 23/09/02 e da noi ricevuta per conoscenza, abbiamo verificato con la Direzione dei Lavori la problematica esposta dalla suddetta C.I.

In sostanza durante i lavori è emersa la necessità di sostituire le travi portanti del solaio esistente fra l'immobile in ristrutturazione ed il sottostante negozio di calzature, di proprietà del Comune di Zara ed affittato al Sig. Baricevic.

Nonostante i ripetuti interventi del Consolato italiano presso il Comune di Zara, non è stato ancora possibile sbloccare l'impasse, in quanto il negoziante ostacola l'intervento delle vendite in conseguenza al rifacimento del solaio. Sig. Ganzulovic.

Essendo l'immobile in questione di proprietà dell'Unione Italiana, e ritenendo che l'atteggiamento del negoziante penalizzi sia l'Unione Italiana, e la Comunità stessa, in quanto non consente la realizzazione della sede, indispensabile per il funzionamento della C.I., sembra opportuno che L'Unione Italiana - per conto sia dell'Unione Italiana stessa che dell'Università Popolare di Trieste - incarichi il proprio legale di fiducia di dirimere la questione.

Per inciso si ritiene che, predisponendo una controffittatura provvisoria in legno come già concordato con il Direttore dei Lavori Ing. Marusic, si possa contenere notevolmente il disagio del negoziante, bloccando la sua attività solo per un paio di giornate all'inizio e alla fine del rifacimento del solaio.

Distinti saluti

Il Presidente
(Prof. Dott. Aldo Raimondi)

ingegnere tecnico S/Vieg Restano C.I. Zara 2





Università popolare di Trieste

IL RUOLO DELL' UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE PER LA TUTELA DELLA MINORANZA ITALIANA DI SLOVENIA E CROAZIA

L'Università Popolare di Trieste nasce circa cent'anni fa, visto che se ne comincia a discutere al Consiglio Comunale di Trieste nella seduta del 27 dicembre 1899. Essendo allora Trieste sotto il dominio degli Asburgo, il governo di Vienna non vuole concedere l'istituzione di un'università italiana, ma il Comune richiede almeno di poter istituire l'Università del popolo, in modo da poter assicurare un discreto livello d'istruzione anche ai ceti più umili. Riconosciuto quale Ente culturale e di istruzione con Decreto 24 novembre 1954, n. 38 del Commissario Generale del Governo per il Territorio di Trieste, l'Università Popolare di Trieste, che fa capo al Commissariato del Governo per il Friuli-Venezia Giulia, in tutti questi anni migliora l'istruzione e il livello culturale della cittadinanza locale, istituendo e svolgendo corsi di lingue e attività artistiche, organizzando conferenze, concerti, spettacoli teatrali, premi letterari e musicali.

Ma il suo ruolo e il suo compito fondamentale è la tutela e la salvaguardia della lingua e della cultura italiana del Gruppo Nazionale Italiano che oggi vive in Slovenia e Croazia. A tale scopo l'UpT promuove iniziative, interventi socio-economici e numerose attività culturali per la conservazione della lingua, dell'identità, della storia e delle tradizioni dell'unica minoranza italiana autoctona che il paese possiede al di fuori dei propri confini.

E' il 1963 l'anno fondamentale: l'allora presidente dell'Unione degli Italiani di Istria e di Fiume, Antonio Borme, inizia un proficuo dialogo con le istituzioni italiane e il Segretario generale Luciano Rossit ha la grande

apertura mentale di cogliere questi cambiamenti e di iniziare con coraggio quella che sarà, da quel momento in poi, la meritoria opera di salvaguardia e tutela della lingua, della cultura e dell'identità di appartenenza di una parte della popolazione che allora viveva in Jugoslavia.

Il 1978 è l'anno in cui, dopo gli Accordi di Osimo, che ratificano di fatto definitivamente i confini stabiliti dal Memorandum di Londra, l'Istituto triestino viene ufficialmente delegato a operare in Istria, nel fiumano e nelle isole **quarnerine come braccio operativo del Ministero degli Affari Esteri del governo italiano, ed è l'anno dell'interessamento da parte della Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia che, sempre tramite l'UpT, eroga finanziamenti a favore della minoranza italiana.**

I cambiamenti politici hanno fatto sì che, con la fine del regime comunista, si risvegliasse il Gruppo Nazionale Italiano, facendo registrare un consi-derevole aumento nella quantità numerica dei connazionali iscritti alle varie Comunità, con il conseguente intensificarsi delle attività pro-mosse dall'Unione Italiana e dall'Università Popolare.

Numerose sono state le difficoltà che la minoranza ha dovuto superare, problemi legati essenzialmente alla situazione politica, perchè la proclamazione della Repubblica di Slovenia prima e della Repubblica di Croazia poi, hanno portato alla spaccatura della minoranza italiana in due confini. Allo stesso modo è stata straordinaria la volontà da parte della minoranza di andare avanti senza lasciarsi sopraffare dagli eventi.

In questi ultimi dieci anni in particolare sono state realizzate dalla UpT d'intesa e d'accordo con l'Unione Italiana di Fiume, conferenze, tavole rotonde, convegni, sono stati pubblicati volumi, realizzate escursioni di studio dopo corso, stipulati contratti per restauri di asili e di scuole, di sedi di Comunità Italiane; sono state sostenute ricerche in Istria e distribuiti numerosi volumi nelle scuole italiane di ogni ordine e grado; sono stati inoltre organizzati seminari per l'aggiornamento degli insegnanti, concesse borse di studio agli studenti più meritevoli, sono stati istituiti premi artistici e letterari che hanno creato l'ossatura di quello che oggi è il gruppo intellettuale più significativo della minoranza italiana che vive in Slovenia e Croazia; sono stati destinati finanziamenti a favore dell'IRCI, Istituto Regionale per la cultura Istriano-Fiumano-Dalmata, per la tutela e la cura delle tombe italiane in territorio istriano. Fondamentale in tale senso la legge sulle aree di confine, del 19 gennaio 1991 che ha dato l'avvio allo sviluppo della cooperazione economica e finanziaria tra la Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Austria, i Paesi dell'Europa centrale e balcanica, e i successivi rifinanziamenti triennali, con le leggi 295/95, 89/98, 73/01 e 193/04.

Proprio in virtù di questi finanziamenti si è potuto sostenere in modo costante l'attività culturale della Comunità Nazionale Italiana, dotando i connazionali di sedi e strutture adeguate dove svolgerla. Il messaggio forte della UpT è sempre stato quello di far sentire tutelati i connazionali e se si è riusciti a farlo, lo si deve all'impegno dell'Università Popolare, a quello dell'Unione

Rimskog Carstva i nekoliko vrijednih toponomastičkih oznaka. Radi se o dokumentu iz I. stoljeća pos. Kr. koji će biti temelj za nekoliko sljedećih karti u narednim stoljećima. Bez sumnje je postojao problem održavanja karti koje su se često radile samo u jednoj kopiji i tako su bile osuđene na nestanak. Nažalost nakon ovog dokumenta dolazi do faze stagnacije i kartografske neaktivnosti, a onih par karti što su ostale do danas govore o kartografiji vezanoj za sredovjekovni svijet crkve, znači za jednu obmanjivačku stvarnost, koja se nije zanimala za otkrića i inovacije, zatvorena u svojim dogmatskim meandrima, često svjedok nepreciznih karti koje su u manjoj mjeri oslikavale stvarni prostor i proporcije. U ovom periodu dominira arapska kartografija, zbog veće darovitosti i spremne arapskih znanstvenika i matematičara, koji su tada bili nositelji inovacija. Tek će se u renesansi i u narednim stoljećima europska kartografija odlučno i snažno razvijati, to svjedoče više «smislene» karte, pogodne cilju i promatranju s geografskog aspekta; napokon se pokazuju, skoro najtočnije, gotovo sve geografske stvarnosti od Velebita do tekućica. Imena Vincenza Coronellia, Orteliusa i Ruscellia samo su primjer neprestanog razvoja ove discipline, i s vremenom, zahvaljujući otkrićima na području znanosti i tehnike, karte će sve vjernije opisivati stvarnost. Zaključujući ovo poglavlje, želim izraziti najveću nadu da ćemo se još susretati s ovom temom, možda u sljedećim predavanjima prof. Rossita.

Ivan Boško Habuš





La cartografia della Dalmazia

CONFERENZA ALLA COMUNITÀ ITALIANA DI ZARA DEL PROF. CLAUDIO ROSSIT

Dalmatinska kartografija

PREDAVANJE U ZAJEDNICI TALIJANA ZADAR PROFESORA CLAUDIO ROSSIT

Il 20 novembre il 2004 si è tenuta nella nostra comunità una conferenza sulla cartografia della Dalmazia, diretta dal prof. Claudio Rossit, docente di geografia storica all'Università Popolare di Trieste, che ci ha trasmesso in parole semplici un messaggio molto importante relativo alle carte geografiche storiche e agli antichi scritti che le riguardano e cioè della possibilità di orientarci storicamente e di trarre informazioni e vantaggi non indifferenti osservando una determinata rappresentazione cartografica. Qui entra in gioco la realtà, una realtà obiettiva e mai bugiarda su un certo momento storico rappresentato in una carta geografica, una vera e propria fonte inesauribile di ogni tipo d'informazione. Per introdurre meglio nell'argomento si è partiti dalle annotazioni e incisioni che risalgono ancora ai tempi delle prime comunità cristiane. La Tabula Peutingeriana è la prima, chiamata così, carta geografica della Dalmazia, dove sono ben presenti, nonostante le comprensibili sproporzioni dovute alla mancanza di strumenti di misurazione validi, un'ottima precisione nell'indicazione delle strade dell'allora Impero Romano e indicazioni toponomastiche di rilievo. Si tratta di un documento del I secolo d. C. e sarà poi nei secoli a seguire una base elementare per le rappresentazioni successive. Un problema indubbiamente era la conservazione delle carte, molte volte riprodotte in una sola copia e destinate quindi alla scomparsa. Purtroppo dopo questo interessante documento

si avrà una fase abbastanza lunga di impoverimento e inattivo a cartografica, e quelle poche carte che abbiamo oggi, ci raccontano soltanto di una cartografia legata al mondo clericale del Medioevo, quindi una realtà mistificatrice e poco propensa all'innovazione, alla scoperta, chiusa nei suoi meandri dogmatici, spesso testimone di carte poco precise ed ancora meno legate agli spazi e alle proporzioni reali. In questo periodo di tempo è la cartografia araba che fa da padrona, visto l'ingegno e la preparazione degli scienziati e matematici arabi, portatori di innovazioni. Solo con l'avvento del momento e nei secoli a seguire si avrà uno sviluppo notevole e decisivo nella cartografia europea e infatti possiamo benissimo notare delle carte molto più «sensate» adatte allo scopo e all'osservazione dal punto di vista geografico; finalmente vengono evidenziate in maniera piuttosto esatta pressochè tutte le realtà geografiche, dalla catena montuosa del Velebit ai corsi d'acqua. Nomi come Vincenzo Coronelli, Ortelio, Ruscelli sono solo un esempio del progredire incessante di questa disciplina, e con il passare del tempo, grazie alle scoperte nel campo della scienza e della tecnica le riproduzioni cartografiche saranno sempre più fedeli alla realtà. Concludendo, esprimo la più viva speranza che questo interessante argomento venga ancora trattato, magari nelle prossime conferenze del prof. Rossit



20. studenog 2004. održano je u našoj zajednici predavanje o kartografiji Dalmacije, vođeno prof. Claudiom Rossitom, docentom povijesne geografije na Narodnom Sveučilištu u Trstu, koji nam je jednostavnim riječima prenio vrlo važnu poruku u vezi geografskih povijesnih karata i povijesnih zabilješki koji ih se tiču tj. da se možemo povijesno orijentirati i izvući informacije te brojne prednosti gledajući određenu kartografsku reprodukciju. Ovdje je u igri stvarnost, koja je objektivna i nikad ne laže o određenom preslikanom povijesnom trenutku, pravi i nepresušni izvor sviju vrsta informacija. Da bi nas bolje uveo u temu, krenulo se od zabilješki i spisa u vrijeme prvih kršćanskih zajednica. Tabula Peutingeriana je prva, nazovimo je tako, geografska karta Dalmacije, gdje su dobro vidljivi, unatoč disproporciji uzrokovanoj nedostatkom instrumenata, odlična preciznost koja se tiče cestovnih puteva tadašnjeg

Narodno Sveučilište u Trstu

ULOGA NARODNOG SVEUČILIŠTA U TRSTU

U OČUVANU TALIJANSKE MANJINE U SLOVENIJI I HRVATSKOJ



Italiana ed anche agli stessi connazionali che hanno avuto il coraggio di rimanere legati alle proprie terre e, semplicemente continuando ad esprimersi nel loro idioma, trasmettendolo poi ai figli e ai nipoti, non hanno permesso alla maggioranza di assimilarli fino alla completa sparizione della loro lingua e della cultura di appartenenza. A rafforzamento e salvaguardia della loro origine italiana, si può affermare con un pizzico d'orgoglio, che l'Università Popolare ha dato e fatto molto, e ancora di più continuerà a fare. Sperando in un dialogo sempre maggiormente aperto, e senza rancori, tra coloro che se ne sono andati e quanti invece sono rimasti. Solo così si potrà rimanere italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia ed appartenere alla grande casa d'Europa.

A cura di Doriana Segnan, Ufficio stampa e Pubbliche Relazioni Università Popolare di Trieste



Narodno sveučilište osnovano je prije stotinjak godina, budući da se o njemu raspravlja na sjednici Općinskog Vijeća u Trstu 27. prosinca 1899. Trst je tada pod habsburškom vlašću, i Beč ne želi odobriti stvaranje talijanskog

sveučilišta, ali općina zahtjeva barem osnivanje Narodnog Sveučilišta, na način da se i najnižim staležima omogući dostojna razina obrazovanja. Priznata kao kulturna i obrazovna Ustanova 24. studenog 1954. prema Odluci br. 38 Generalnog Povjerenika Vlade Tršćanskog Teritorija, Narodno Sveučilište u Trstu, na čelu s Povjereništvom vlade za regiju Friuli-Venezia Giulia, tijekom tih godina poboljšava obrazovanje i kulturni nivo lokalnog stanovništva, osnivajući i održavajući jezične tečaje i umjetničke aktivnosti, organizirajući predavanja, koncerte, kazališne predstave, književne i glazbene nagrade.

Ali njezina osnovna uloga je očuvanje talijanskog jezika i kulture Talijanske Nacionalne Skupine koja danas živi u Sloveniji i Hrvatskoj. U vezi toga promiče inicijative, socio-ekonomske intervencije i brojne kulturne aktivnosti da bi se održali jezik, identitet, povijest i tradicije jedine autohtone talijanske manjine izvan talijanskog teritorija.

1963. je najvažnija godina: tadašnji predsjednik Talijanske Unije Istre i Rijeke, Antonio Borme, započinje koristan dijalog s talijanskim institucijama a Generalni tajnik Luciano Rossit zaslužan je za hvatanje tog trenutka promjene i počinje, od tog momenta, hvale vrijedno djelo očuvanja talijanskog jezika i kulture te identiteta pripadnosti jednog dijela stanovništva koje je tada živjelo na području ondašnje Jugoslavije.

1978. godina je u kojoj, nakon Sporazuma u Osimu, koji definitivno određuju granice s Londoskog Memoranduma, Tršćanski Institut je službeno prozvan da djeluje na području

Istre, Rijeke i Kvarnera kao operativni dio Talijanskog Ministarstva Vanjskih Poslova i godina kad se Autonomna Regija Friuli-Venezia Giulia interesira za projekt očuvanja te odobrava financijska sredstva za talijansku manjinu.

Političke promjene su učinile da se, raspadom konunizma, probudi Talijanska Nacionalna Skupina, registrujući znatno povećanje broja upisanih sunarodnjaka u različitim Zajednicama i pojačanje aktivnosti koje promiču Talijanska Unija i Narodno Sveučilište.

Brojne su i poteškoće koje je manjina morale prebrođiti, problemi koji su vezani uz političku situaciju, jer je proglašavanje neovisnosti Slovenije i Hrvatske podijelilo talijansku manjinu na dva dijela. Na isti način je izvanredna želja manjine da ide naprijed ne obazirući se na politička previranja.

U ovih zadnjih deset godina Narodno Sveučilište je, suglasno s Talijanskom Unijom u Rijeci, organiziralo predavanja, okrugle stolove, sastanke, izdane su knjige, izvođene su studijska putovanja, potpisani su ugovori za obnovu talijanskih vrtića, škola i sjedišta Zajednica Talijana; održana su istraživanja u Istri i podjeljene su brojne knjige po talijanskim školama svake vrste i stupnja; uz to su organizirani seminari za upotunjavanje nastavnika, odobrene su stipendije najzaslužnijim studentima te književne i umjetničke nagrade koje su

stvorile kostur onoj što je danas najznačajnija intelektualna skupina talijanske manjine koja živi u Sloveniji i Hrvatskoj; odobrena su financiranja IRCI-u, regio-nalnoj ustanovi za kulturu istarskog-riječkog dalma-tinskog područja, za očuvanje talijanskih grobova u Istri.

Najbitniji su u tom smislu zakon o graničnim područjima, 19. siječnja 1991. kojem se započeo razvoj ekonomske i financijske suradnje između Regije Friuli-Venezia Giulia, Austrije, država središnje Europe i država na području Balkana, te kasnija trogodišnja financiranja, zakonima 295/95, 89/98, 73/01 i 193/04. Ovim se financiranjima moglo konstantno pratiti kulturna aktivnost Talijanske Nacionalne Zajednice, davajući sunarodnjacima sjedišta i primjerene strukture gdje bi se ta aktivnost mogla primjenjivati.

Jaka poruka Narodnog Sveučilišta u Trstu je uvijek bila ta da se sunarodnjaci osjećaju zaštićenima, i za to je zaslužno samo sveučilište, Talijanska Unija i sami ljudi koji su uvijek ostali vezani uz svoje zemlje jednostavno nastavljajući se izražavati na vlastitom idiomu, prenoseći to sinovima i unucima i spriječavajući da ih većina proguta te totalni nestanak vlastitog jezika i kulture kojoj pripadaju.

U pojačavanju i očuvanju njihovog talijanskog podrijetla, može se reći, uz mrvicu ponosa, da je Narodno Sveučilište dalo i učinilo mnogo, i još će više nastojati učiniti, nadajući se sve otvorenijem dijalogu, bez mržnje, između onih koji

su otišli i onih koji su ostali. Jedino će se na taj način moći ostati Talijanima Istre, Rijeke i Dalmacije i pripasti velikoj kući Europe.

Pripremila: Doriana Segan, Ured za tisak i javnost Narodnog Sveučilišta u Trstu



Commemorazione dei defunti a Zara In occasione di Tutti Santi

Il 2 novembre 2004 nel Cimitero di Zara il Console ha partecipato, come ogni anno, alla celebrazione della Santa Messa dedicata ai defunti italiani erano presenti alla cerimonia italiani di Dalmazia esuli ed amici.

Spomen počast svim preminulim Talijanima u Zadru povodom blagdana Svih Svetih

Drugog studenog 2004. na zadarskom gradskom groblju talijanski konzul je, kao i svake godine, odao počast svim preminulim Talijanima u prisustvu Talijana iz Dalmacije, esul-a i prijatelja. Tom prigodom je održana i misa zadušnica na kojoj su isti sudjelovali.



U prostorima Zajednice Talijana Zadar 3. 12. 2004. doktor **Giulio Faraone** promatrač E. U. u Hrvatskoj lektor za talijanski jezik pri splitskom Sveučilištu održao je konferencu pod imenom **Nova Europska Unija** a istovremeno je i prikazana izložba **Talijanske suradnje na Balkanu**. Novi Europski ustav Nove Europe koji je u Rimu potpisan 25.10. 2004. od svih 25 članica Od ove godine u Uniji bit će prvi put izabran i ministar za vanjske poslove. Od 1. siječnja 2005. Hrvatska će biti pod čeličnom kontrolom Europske Unije da bi ispunila 468 parametara (zakonskih akata) koji se odnose na zdravstvo, zakonodavstvo, školstvo, ekonomiju, pomorstvo, poljoprivredu, vojsku, turizam i ostalo... a za koje se obavezala kao kandidat za učlanjenje u sljedećem proširenju Europske Unije. Dakle u izlaganju prof. Faraonea osim već ispunjenih obaveza imat ćemo najviše problema po njegovom mišljenju u samom mentalitetu društvenog sistema dakle trebat će poraditi na radikalnom mijenjanju navika da bi dostigli obaveze koje su zacrtane. U drugoj prostoriji bili su izložene fotografije, grafikoni, povijesne i geopolitičke karte cijelog Balkana, a ilustriraju suradnju i pomoć Italije u ovom dijelu Europe od početka Domovinskog rata do proširenja na Bosnu i Kosovo kao i utjecaj na cijeli Balkan. Inače ova konferenca je pod pokroviteljstvom Talijanskog konzulata za Dalmaciju u Splitu.



LA POESIA DEI CANTAUTORI ITALIANI

Ancora una lezione si è tenuta nella sede della comunità di Zara il 9 dicembre 2004 con il titolo: **“la poesia dei cantautori italiani”** la prof.ssa Mirta Habuš una delle conduttrici dei corsi di italiano che si tengono in comunità ha descritto la vita di alcuni cantautori famosi che hanno segnato la vita socio culturale della musica italiana impegnati in un contesto sociale dei loro tempi in Italia e in Europa. La professoressa ha parlato di Fabrizio de André, Roberto Vecchioni, Renato Zero, Franco Battiato, Gino Paoli, Claudio Baglioni e Guccini.

PJESME TALIJANSKIH KANTAUTORA

Još jedno predavanje održalo se u prostorijama Talijanske zajednice Zadar 9. prosinca 2004. pod naslovom **“Pjesme Talijanskih kantautora”** profesorice Mirte Habuš, jedna od voditeljica tečajeva Talijanskog jezika u zajednici popisala je život nekoliko čuvenih kantautora koji su obilježili društveno kulturni život talijanske glazbe zauzimajući se za socijalni kontekst vremena u kojem je Italija ali i Europa prolazila. A to su bili Fabrizio De Andre, Roberto Vecchioni, Renato Zero, Franco Battiato, Gino Paoli, Claudio Baglioni i Guccini.



CINECITTÀ IERI E OGGI

Il 28 dicembre alle ore 18 presso la sede della C.I. di Zara il prof. Adam Marušić ha tenuto una lezione sul tema: "Cinecittà ieri e oggi" davanti ad un pubblico prevalentemente formato da giovani. Adam Marušić ha relazionato brevemente la storia degli studi cinematografici di Cinecittà a Roma, inoltre avendo egli stesso lavorato molti anni in questi studi in qualità di pittore, disegnatore, arredatore e scenografo, ha avuto occasione di osservare da vicino attori registi, personaggi particolari, scenografie, costumi, effetti speciali ecc. Ha quindi illustrato in maniera brillante questa sua esperienza di lavoro.

CINECITTÀ JUČER I DANAS

28. prosinca u 18 sati u T.Z. U Zadru profesor Adam Marušić je održao predavanje na temu "Cinecittà jučer i danas" pred pretežno mladom publikom. Adam Marušić je ukratko predočio povijest filmskih studija Cinecittà u Rimu, zahvaljujući svom dugogodišnjem radu u ulozi dekoratera, crtača, dizajnera i scenografa. Imao je priliku izbliza promatrati glumce, režisere, poznate ličnosti, scenografije, kostime, specijalne efekte, i dr. Na taj način nam je izvrsno ilustrirao vlastito iskustvo u svijetu filma.



UN POCO DI NUMISMATICA NEŠTO I NUMISMATIKE

Filippo Speranza



»Settimana della lingua italiana nel mondo«

Per la III Ed. della "Settimana della lingua italiana nel mondo", indetta in tutti i continenti dal Ministero degli Affari Esteri Italiano, c'è stata nella nostra sede - in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria e del Consolato Italiano di Spalato - una conferenza del Prof. Alessandro Mantovani, lettore all'Università di Zara, sulla diffusione dell'italiano nel mondo, dove esso è al quarto posto fra le lingue più studiate, dopo inglese, spagnolo e francese. Nella sua introduzione, l'addetto culturale della Comunità, Rina Villani, ha ricordato la comune cultura mediterranea delle vicine Italia e Croazia. Poi, di fronte al numeroso pubblico, sono stati letti i componimenti selezionati negli anni 2002, 2003, 2004 nell'Univ. di Zara per il concorso "Come vedo l'Italia", (abbinato alla "Settimana della lingua"). Due dei loro autori, Martina Saulašić e Ivan Boško Habuš (vincitori 2002 e 2004), quello di Vlasta Janković (vincitrice 2003, assente perché a Padova per una borsa di studio offerta dall'Unione degli Italiani) dal relatore.



»Tjedan talijanskog jezika u svijetu«

U povodu trećeg svjetskog tjedna talijanskog jezika ("Settimana della lingua italiana nel mondo") kojeg na svim kontinentima organizira Ministero vanjskih poslova Italije, u našem je sjedištu u suradnji s Talijanskim kulturnim centrom iz Zagreba i Talijanskim konzulatom u Splitu, predavanje održao prof. Alessandro Mantovani, lektor na zadarskom Sveučilištu, na temu raširenosti talijanskog jezika u svijetu gdje on zauzima četvrto mjesto - nakon engleskog, španjolskog i francuskog - među jezicima koji se najčešće uče. U svom uvodu, voditeljica za kulturu u Zajednici, Rina Villani, podsjetila je na zajedničku mediteransku kulturu susjednih Italije i Hrvatske. Nakon toga su pred brojnom publikom pročitani seminari odabrani 2002, 2003, i 2004, na Sveučilištu u Zadru za natječaj "Kako vidim Italiju" ("Come vedo l'Italia"), preveden u sklopu "Tjedna talijanskog jezika". Dvoje autora, Martina Saulašić e Ivan Boško Habuš (pobjednici 2002. i 2004.) sami su pročitali svoje radove dok je rad Vlaste Janković (pobjednice 2003., odsutne jer u Padovi koristi stipendiju koju joj je osigurala Zajednica Talijana) pročitao sam predavač.

UNA NUOVA UNIONE EUROPEA

Nella Comunità italiana a Zara il 3. 12. 2004. Il dott. **Giulio Faraone** osservatore dell'U.E. in Croazia e lettore per la lingua italiana all'Università di Spalato ha tenuto una conferenza dal titolo **Una nuova Unione Europea** contemporaneamente è stata presentata una mostra: **Azione della cooperazione italiana nei Balcani**,

La nuova carta costituzionale della Nuova Europa è stata sottoscritta a Roma il 25.10. 2004 dai 25 stati membri. Da questo anno per la prima volta l'Unione avrà un ministro per gli affari esteri. Dal 1 gennaio 2005 la Croazia sarà controllata dall'Unione europea in quanto deve risolvere 468 parametri (atti legislativi) che si riferiscono alla sanità, diritti, scuola, economia, marineria, agricoltura, militari, turismo e altro... in quanto firmataria per la prossima candidatura per l'allargamento della U.E. Nella relazione del prof. Faraone oltre a gli impegni già mantenuti avremo maggior problema per la mentalità della società, bisognerebbe quindi impegnarsi nel cambiamento radicale delle abitudini per raggiungere lo scopo. In un altro locale della sede della U.I. Sono state esposte, fotografie, grafici e carte geopolitiche dei balcani che illustrano l'aiuto e la collaborazione dell'Italia in questa parte di Europa dall'inizio della guerra in Croazia, allargandosi poi alla Bosnia e Kosovo, influenzando tutti i Balcani. Questa conferenza è stata patrocinata dal Consolato italiano per la Dalmazia a Spalato.

Incisore e modellatore per due re ed un pontefice. La carriera caratterizzata da un'ampia e incisiva produzione di monete e di medaglie con Umberto I, Vittorio Emanuele III e Pio IX Nato il 30 gennaio 1839 in un palazzo che si trova nella piazza «grande» di San Martino al Cimino, in provincia di Roma, penultimo di undici figli di Martino e Maddalena Santini. Muore nel 1903, lo stesso anno della sua ultima coniazione, il 100 lire oro di V. Emanuele III. A soli 24 anni ha firmato la sua prima moneta (medaglia Madonna Taddei) realizzata per la zecca pontificia di Roma durante il pontificato di Pio IX. Chiamato a far parte della zecca Italiana, riesce anche con macchinari vecchi ed usati, ad ottenere risultati meravigliosi. Questo grazie alla sua abilità di bulinista e di compositore. E' diventato famoso come autore di alcune zecche mai entrate in circolazione, zecche rarissime. Per esempio la moneta di 100 lire-oro di Umberto I e la moneta di 5 lire-argento di Vittorio Emanuele III. Oggi le monete di Filippo Speranza fanno parte delle rarissime monete Italiane, le più amate dai collezionisti. Qui sono alcuni esemplari dell' opera di Filippo Speranza.



1.



2.



3.

Graver i modelar matrica za kovanje medalja i novca za vremenu dvaju kraljeva (Umberto I i Vittorio Emanuele III) i jednog pape-(Pio IX). U svojoj karijeri karakterističan po količini izrađenih modela za kovanje novca i medalja.

Roden 30. siječnja 1839. u kući koja se nalazi na «velikom» trgu u mjestu San Martino al Cimino u Rimskoj regiji kao predposlijednji od jedanaest sinova Martina i Maddalene Santini. Umro je 1903. kad izrađuje i svoj posljednji rad-100 lira u zlatu za kralja V.Emanuela III. Sa svojih samo 24 godine potpisao je ugovor za izradu medalje Madone Tadei za papu Pia IX. Kad je pozvan da bude dio grupe za izradu modela talijanskog novca uspijevao je izvesti odlična dijela iako su strojevi na kojima je radio bili već istrošeni. To možemo zahvaliti njegovoj sposobnosti graverstva. Postao je poznat kao autor novca od kojih neki nikad nisu ušli u opticaj pa su i među najrijeđima. Na primjer 100 lira u zlatu za Umberta I i 5 lira u srebru za V.Emanuela III. Danas ti novci spadaju među najskupljima i najtraženijima među sakupljačima. Ovdje su navedeni poneki primjeri.

Domenico Duca

Membro della Societa' numismatica di Zara

Član Numizmatičkog Društva Zadar



- 1) Medaglia per sacro collegio nel 1877 e per giubileo episcopale del Pio IX Medaglia svetog kolegija iz 1877 i za jubilej Pia IX
- 2) 5 lire argento per Vittorio Emanuele III da 1901 (esistono solo 114 pezzi) 5 lira u srebru za v. Emanuele III iz 1901 (postoji samo 114 komada)
- 3) Medaglia Madonna Taddei di Michelangelo incisa dal Speranza 1861 Medaglia Michelangelova Madona Tadei gravirana 1861 od Speranze



Carosello umaghese e una serata indimenticabile con degli umaghese d.o.c.

Vrtuljak iz Umaga i nezaboravna večer provedena s originalnim umažanima



Doche sere fa, nell'ambito di un sano scambio culturale fra le città di Umago e di Zara, abbiamo avuto l'onore di avere come ospiti una numerosa delegazione (una trentina di persone) della Comunità degli italiani "Fulvio Tomizza" della nota località turistica istriana. Erano anni che le nostre due comunità non si incontravano, ma visto la bellissima atmosfera creatasi durante le ore passate insieme, è stato come riabbracciarsi fra vecchi amici.

Voglio dedicare qualche parola alla compagnia filodrammatica della comunità umaghese, costituita agli inizi degli anni '60 su iniziativa di Pippo Rota, Gigi Grassi, Pino Degrassi, Fiorella Campagnola e alcuni insegnanti, oggi riconosciuta dalla FITA (Federazione Italiana del Teatro Amatoriale) quale unica compagnia dilettantistica della Croazia. Questo rende veramente onore ai nostri amici umaghese.

Passiamo allo spettacolo teatrale, "Carosello Umaghese" messo in scena in due atti nel teatro dei burattini a Zara da quest'allegria compagnia, sotto la regia di Pippo Rota, un uomo inarrestabile, pieno di vita e di allegria nonostante la non più

giovane età. E' lo stesso Rota il protagonista della rappresentazione, visto che interpreta l'onnipresente pensionato Piero, il nucleo attorno al quale gira tutta la storia, il fattore x, un uomo da una parte stufo della propria vita, che seduto su una panchina nel giardino della piazza cittadina, perso fra la nostalgia del passato e i giorni orribili che trascorre con la seconda moglie, una donna severa e burbera e dall'altra parte un po' restio ad accettare i cambiamenti portati dal mondo di oggi, ricorda i "bei tempi" ormai lontani. Sulla scena poi compaiono moltissimi personaggi, fra i quali possiamo ricordare "la mularia di Umago", l'esilarante invalido, un turista tedesco di passaggio, un corteo di nozze, diversi conoscenti del pensionato Piero, ed infine una Coppietta colta in atteggiamenti non proprio ortodossi evidenziati dalle battute sarcastiche dell'anziano. E così, fra dialoghi spumeggianti e avvenimenti a dir poco comici lo spettacolo termina in un'esplosione di buon umore...ma in tutta quest'allegria non dimentichiamoci però della panchina della piazza dove si svolge tutta l'azione,

testimone cieca, sorda e muta, ma pur sempre presente nelle vicissitudini dei cittadini di Umago. Un' ora mezza di divertente teatro popolare, un modo per rivivere nelle parole dei personaggi le vicende, i modi, la gente del passato attraverso le generazioni del presente.



Prive nekoliko večeri, u okviru kulturne razmjene između Umaga i Zadra, čast nam je bilo ugostiti brojnu delegaciju (tridesetak osoba) iz Zajednice Talijana «Fulvio Tomizza» iz poznatog istarskog turističkog središta. Već se godinama dvije zajednice nisu srele, ali sudeći po odličnoj atmosferi koja se stvorila u nekoliko sati druženja, bilo je kao zagrliti starog prijatelja.

Želio bih posvetiti nekoliko riječi o dramskoj skupini iz Umaga, koja je stvorena početkom '60 godina na inicijativu Pippa Rote, Gigija Grassija, Pina Degrassija, Fiorelle Campagnole i nekoliko nastavnika, a danas je priznata od FITA-e (Talijanske Federacije za Amaterski Teatar) kao jedina amaterska kazališna družina u

Hrvatskoj. Svaka čast našim prijateljima umažanima.

Ali prijedimo na «vrtuljak iz Umaga», postavljen na scenu od ove vesele družine u dva čina u kazalištu lutaka u Zadru, pod režijom Pippa Rote, koji je jedan nezaustavljiv čovjek, pun života i veselje usprkos ne baš najmlađim godinama. Rota je sam najvažniji lik predstave, glumeći umirovljenika Piera, koji je os oko koje se sve vrti, x faktor, čovjek kojemu je s jedne strane dosta života i koji sjedeći na klupi parka na gradskom trgu, izgubljen u sjeti prošlosti i užasnih dana koje proživljava s drugom ženom, strogom i mrzovoljnom i s druge strane teško prihvaćajući moderne promjene sjeća se tako dalekih

«lijepih trenutaka». Na sceni potom se pojavljuje mnoštvo likova, između kojih ćemo izdvojiti «mulariju iz Umaga», smiješnog invalida-njemačkog turista u prolazu, jedne svatove, nekoliko Pierinih poznanika i na kraju, jedan mladi par zatečen u ne baš primjerenim pozama uz sarkastične starčeve upadice. I tako, uz žive dialoge i događaje koje je blago definirati kao komične, predstava se privodi kraju u eksploziji vedrog raspoloženja... ali u svom tom veselju nemojmo zaboraviti klupu na trgu gdje se cijela radnja odvija, slijepi, gluhi i nijemi svjedok ali uvijek prisutna u zbivanjima u Umagu. Bilo je to vrlo ugodnih i zabavnih sat i po' narodnog kazališta, način da kroz riječi likova proživimo događaje, običaje i ljude iz prošlosti u današnjim generacijama.



LA PROFESSORESSA VISENTINI A ZARA

Sabato 27 novembre 2004 alle 17 presso il teatro dei burattini si è tenuta anche una conferenza dal tema: **"Manzoni e i promessi sposi"** della professoressa Irene Visentini dell'Università popolare di Trieste con organizzazione della Comunità italiana di Zara in collaborazione con la U.p.T.

PROFESORICA VISENTINI U ZADRU

Subotu 27. studenog 2004. u 17.00 sati u Kazalištu Lutaka. Održalo se još jedna konferenca na temu **Manzoni e I promessi sposi** profesrice Irene Visentini sa Narodnog Sveučilišta u Trstu u organizaciji Zajednice Talijana Zadar i suradnje Tršćanskog Sveučilišta.



Ivan Boško Habuš

